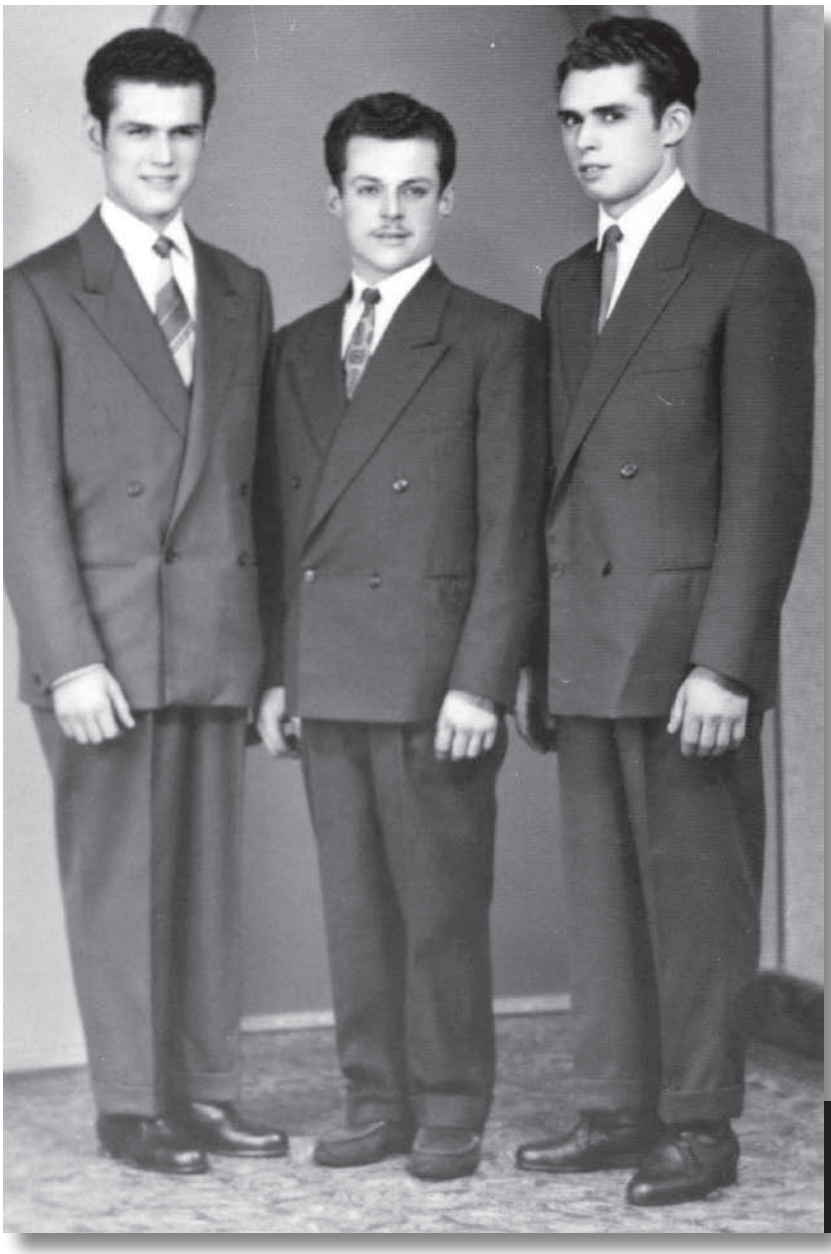
Amarcord...
storie di emigrazione n.20

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - *Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani*

"...non si riesce mica a riconoscersi... perché si è tutti neri"

Storia di Pietro Tura



Quando Pietro Tura emigra in Belgio il 27 marzo 1951, non ha ancora compiuto vent'anni.
Sono tre fratelli a lasciare San Marino, "siamo partiti nel 1951 in due, nel 1952 è venuto oltre anche il terzo fratello…".
È partito con il "terzo scaglione", il terzo gruppo di sammarinesi pronto ad andare a lavorare nelle miniere del Belgio.
"Capirà, avevo poco meno di vent'anni, quella volta non eravamo stati neanche a Rimini, si può rendere conto…lasciare il padre, la madre, i fratelli, gli amici…è una cosa quasi indescrivibile…".
Pietro parte senza conoscere cosa voglia dire viaggiare, senza conoscere il paese che lo avrebbe accolto, senza conoscere quale sarebbe stata la sua vita là, la sua vita da minatore.
"No, non si può, no, nessuno lo può sapere com'è la miniera, qual è il lavoro di miniera. A noi ci hanno detto che si prendeva tanto…".
È la speranza ad accompagnarlo, la speranza di poter guadagnare e risparmiare un po' di soldi per poter aiutare la propria famiglia, i propri genitori, per poter comprar loro una casa. "Noi si pensava che si prendesse questi soldi, però si pensava solo ai soldi, non si pensava al lavoro, quello che era, i danni che avrebbe prodotto…".
Quando incomincia il duro lavoro della miniera,

BELGIO, 1955. Pietro Tura (primo a destra) con i fratelli Giuseppe (al centro) e Marino (a sinistra).

BELGIO, 1955. Pietro Tura in tenuta da minatore

tutto il mondo è paese – si spingeva per far prima, perché quello lì portava su quaranta persone alla volta e visto che eravamo due o trecento ad andare su, chi arrivava prima trovava la doccia pronta…io spingevo contro mio fratello, volevo passare avanti a lui, ma non lo avevo riconosciuto… era impossibile fino a quando non si è fatta l'abitudine. Nei primi tempi non si riesce mica a riconoscersi, neanche da attaccati, perché si è tutti neri…"

E i problemi non riguardano solo l'allontanamento, la nostalgia, il lavoro della miniera e il rischio corso ogni giorno a mille metri sotto terra, ma anche la difficoltà di trovarsi in un paese straniero, "…qualche anziano diceva che andavamo a portare via il lavoro a loro. Noi gli dicevamo invece che era il loro governo che ce lo chiedeva, noi lavoriamo, ce lo guadagniamo il pane…"

Sono partiti in tre della sua famiglia per quel viaggio, ma solo Pietro ha potuto raccontarci quella storia di sacrifici conclusasi al suo rientro a San Marino sette anni dopo, e che ha permesso a lui e ai suoi fratelli di realizzare " la promessa fatta ai loro genitori" un sogno semplice: comprare una casa per i propri genitori e per loro.

Pietro scopre presto i rischi che può incontrare, non solo nel breve, ma anche nel lungo periodo: i crolli, il gas, le esplosioni e la silicosi, quella malattia che non risparmia uno dei suoi fratelli.

La polvere di carbone respirata in quegli anni si posa giorno dopo giorno sui loro polmoni e non può essere, quella no, lavata via dall'acqua delle docce.

Ma loro non hanno avuto la possibilità di scegliere, racconta Pietro: "…non si poteva fare diversamente o si tornava alla miseria…", allora si continuava nonostante le paure…nonostante la polvere di carbone che anneriva i loro volti, e che a stento li faceva riconoscere fra di loro, "…mi ricordo un particolare…sarà stato un giorno o due che si lavorava in miniera; per ritornare al giorno, da mille metri sotto terra, c'era questo ascensore che caricava gli operai e –

Pietro Tura è partito per le miniere del Belgio nel 1951 ed è ritornato a San Marino nel 1955. Ha collaborato attivamente con il Museo dell'Emigrante partecipando anche alla realizzazione del documentario *"Gli anni del carbone"*, realizzato da Rai 2, con il quale è stato vinto il Premio Ilaria Alpi.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170